



**Piange il semaforo. «Vedo che il caso si è gonfiato molto. Putin mi ha detto che Kasparov aveva promosso**



**una manifestazione in strade che il Comune non aveva concesso per ragioni di traffico. In altre zone della**

**città sarebbe potuta essere liberissima. Comunque non ha coinvolto più di 700 persone»**

Silvio Berlusconi a proposito delle cariche della polizia a Mosca, Ansa 15 aprile

## VIRGINIA

# Orrore nel campus Killer fa strage tra gli studenti: 33 morti e 30 feriti

«Cercava la sua ragazza e ci sparava». Il killer 20enne (poi suicida) - autore della più grave strage mai avvenuta in un campus americano - ha provocato la morte di 32 persone e il ferimento di 30. La Virginia è sotto shock. Tutto inizia alle 7 nel dormitorio «West Ambler Johnston Hall» del campus Virginia Tech, a Blacksburg, dove vivono 25mila studenti. La tragedia va avanti per tre ore. Non è stata rivelata l'identità del killer, i poliziotti hanno confermato solo che è uno studente ed è di origine asiatica.

### L'analisi

## I FANTASMI DI COLUMBINE

SIEGMUND GINZBERG

Beslan in America, ma senza terroristi. La strage più spaventosa di studenti che ci sia mai stata in un campus americano. E, al tempo stesso, simile a molti, troppi massacri nelle scuole, made in Usa.

Rezzo e Crespi a pagina 9

segue a pagina 26



Polizia nel Campus di Blacksburg in Virginia Foto di Alan Kim/Ansa

## Commenti

### Identità di una nazione AMERICA SVITATA E SELVAGGIA

TOM ROBBINS

L'America è un Paese di 270 milioni di abitanti, dei quali 100 milioni sono gangster, altri 100 milioni sono truffatori, 50 milioni sono matti da legare e ognuno di noi, dal primo all'ultimo, è segretamente nello show business. Non è fantastico? Voglio dire, come si fa a non divertirsi in un Paese come questo? Io potrei vivere letteralmente in qualsiasi luogo del mondo facendo quello che faccio, quindi, ovviamente, vivo in America per scelta - non necessariamente per motivi di ordine patriottico o finanziario, ma perché quaggiù è molto interessante. Può darsi che l'America sia il Paese meno noioso della Terra, alla faccia del fatto che i pallosi della destra religiosa e i pallosi della sinistra intellettuale (i due volti del puritanesimo americano) sembrano accapigliarsi a chi ne fa di peggio per favorire l'omogeneizzazione obbligata e la mediocrità istituzionalizzata.

segue a pagina 24

### Partito Democratico

## NON È UN ALAMBICCO

FRANCO MARINI

È davvero necessario un nuovo partito nella politica italiana? È questa la risposta migliore ai problemi del Paese? Credo sia giusto porsi questi interrogativi proprio ora che, dopo una stagione di incertezze e rallentamenti, è stata imposta dalle maggiori forze politiche del centrosinistra una accelerazione significativa al raggiungimento dell'obiettivo del Partito Democratico. Accelerazione tanto più necessaria in quanto è divenuta evidente la necessità di superare i limiti del nostro bipolarismo resi ancor più chiari, in questa fase, da una pessima legge elettorale che ha definitivamente allentato ogni significativo legame tra elettori ed eletti. Le aspettative di migliore governabilità e di qualità della vita democratica manifestate dagli italiani in questi anni potrebbero infatti non trovare adeguata risposta ove non si ponesse mano, con proposte più solide, al definitivo superamento della transizione avviata all'inizio degli anni Novanta.

segue a pagina 27

# Telecom: via At&t, rischio Berlusconi

Si ritira il colosso Usa nel giorno dell'assemblea degli azionisti. Show di Grillo

## Qualcuno dica no

ANTONIO PADELLARO

Va tutto bene: il mercato che non si può imbrigliare, l'italianità del settore strategico delle telecomunicazioni, la difesa dell'interesse nazionale. Ma il possibile ingresso di Silvio Berlusconi, in cordata con Colaninno, nel capitale di Telecom (anticipato ieri da l'Unità), rappresenterebbe il trionfo del conflitto d'interessi e un schiaffo sonoro quanto insopportabile per tutti coloro che contro il detentore di quel conflitto si sono battuti. O hanno detto di battersi. Sconfitto alle ultime elezioni anche per l'abuso di potere frutto di un intreccio politico-patronale a dir poco smodato, il cavaliere aveva l'occasione per scegliere. O lasciare la politica per tornare a fare esclusivamente l'imprenditore. O restare in politica rinunciando a tutto il resto. Predda della sua bulimia, l'uomo di Arcore ha deciso di tenersi tutto. Il ruolo di boss del centrodestra. La vo-

glia matta di ritornare subito a Palazzo Chigi. E, naturalmente, la robba. Bisognava impedirglielo. Mettendo al primo posto dell'agenda del governo dell'Unione la soluzione del problema, una legge che lo costringesse a rinunciare a uno dei due mastodontici interessi. Ma nei 12 punti prioritari di Prodi del problema non si fa cenno. E la proposta di legge che prevede incompatibilità per chi ha cariche di governo ha vita travagliata in Parlamento. Cioè molti cittadini hanno la sensazione che l'argomento sia stato usato solo per ragioni politiche di parte, e se ne disinteressano. Ci aspettavamo che nella maggioranza si levasse un coro di proteste ad affermare che il capo dell'opposizione nella proprietà della più importante azienda del Paese costituirebbe una bestemmia nel resto del mondo civile. Stiamo ancora aspettando.



di Oreste Pivetta / Milano

Il paese dei campanelli, dove ogni degno cittadino gira con un paio di cellulari, risuonava in questi giorni di Telecom, rispolverando decenni di scalate, opa, nocciolini duri e in ultimo di Slim, Tim Brasile, tedeschi,

francesi. Persino Afef s'era messa di mezzo, in un concerto che s'è ridotto ad una suonatina per banda, fuori porta, a Rozzano, cittadina della Bassa milanese, famosa un quinquennio fa per la morte di una bambina e di

un pensionato che prendeva il fresco, sparatoria tra balordi. L'assemblea degli azionisti, che prometteva di tutto, ha mantenuto poco. Unica emozione: la fuga degli americani.

segue a pagina 2  
R. Rossi, Masocco,  
Di Giovanni alle pag. 2 e 3

## Staino



# Prodi: nel Pd né delfini né tesoretti

Il Pd non sarà un «club chiuso e ristretto», ma «una realtà aperta, una grande avventura che si misura col Paese, non contro i partiti ma oltre i partiti». Da Tokyo, Romano Prodi torna a parlare del Partito democratico anche per smentire di avere «delfini» o eredi: «Né tesoretti finanziari né tesoretti di persone».

Intanto tutto è pronto per il congresso di Ds e Margherita. La sinistra ds conferma che abbandonerà il congresso dopo l'intervento di Mussi venerdì. Presente, ma non come delegato, il leader Cgil Epifani.

Andriolo, Collini, Frulletti  
Di Blasi e Zegarelli  
alle pagine 4, 6, 7 e 8

4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA  
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007  
MANDELA FORUM  
Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

L'UOMO CHE GUARDAVA CADERE GLI OPERAI  
ASCANIO CELESTINI  
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO  
Meglio le storie  
SPECIALE TG1 dedicato ai morti sul lavoro, che in Italia sono ogni anno circa 1300, con 30.000 invalidi permanenti su quasi 1 milione di infortunati. Numeri che parlano di una guerra in atto, nel Paese che ripudia la guerra e che si dichiara fondato sul lavoro. Condotto da Davide Sassoli, il programma ha messo a fuoco questa strage, dando voce a sindacalisti e politici, ma soprattutto, per la prima volta, dando voce e volto alle vittime. Efficaci i racconti dei famigliari e degli invalidi che vogliono tornare in fabbrica, dimostrando così che, nonostante tutto, l'orgoglio del lavoro esiste ancora. Lo speciale sarebbe stato più bello se avesse puntato tutto su storie e persone, restringendo il dibattito in studio. Sarebbe diventato un vero e proprio film, anche se, forse, per avviare il discorso, era necessario impegnare direttamente governo, sindacalisti e imprenditori. Nonché la stessa tv, che, se dedicasse ai lavoratori (vivi e morti) lo stesso tempo dedicato alle Lecce, farebbe solo la metà del suo lavoro (e senza correre rischi).

SI DISCUTE DELL'ITALIA. SI PARLA DI TE.  
4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA  
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007  
MANDELA FORUM